

NUMERO 20

il paSTROCCHIO

GIUGNO 2023, NUM. 20 EDIZIONE DIGITALE



**GIORNALINO DELLA SCUOLA
CARCHIDIO STROCCHI**

**NUMERO SPECIALE
AGENDA 2030**

MESSAGGIO DELLA REDAZIONE

L'AGENDA 2030: una road map per lo sviluppo sostenibile.

Scopriamo insieme l' Agenda 2030!

Eccoci giunti al 20° numero del giornalino scolastico "Il PaSTROCCHIO", che avrà come tema centrale gli obiettivi sostenibili dell'Agenda 2030. La redazione ne ha scelti ALCUNI, cercando di descriverli e spiegarli al meglio.



L'Agenda 2030 è un programma d'azione sottoscritto nel 2015 dai 193 paesi membri delle Nazioni Unite (ONU) che punta a garantire il benessere della Terra e di tutto ciò che essa contiene: le persone, gli animali, le piante, i monumenti naturali e tutto ciò che l'uomo ha costruito. Questo programma d'azione è costituito da **17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile** (in inglese "sustainable development goals") contenenti precisi traguardi che tutti i paesi dovranno aver raggiunto entro il 2030. L'obiettivo finale dello sviluppo sostenibile è soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di appagare i propri bisogni.

Per raggiungere questo importante traguardo è importante coltivare alcuni aspetti fondamentali: la crescita economica, l'inclusione sociale e la tutela dell'ambiente.

L'Agenda 2030 è un documento di importanza fondamentale per la nostra società, perché parla di obiettivi di sviluppo del millennio, obiettivi per i quali i paesi membri dell'ONU si sono prefissati di sradicare la fame, la povertà e altri problemi che affliggono la società.

Gli obiettivi che ogni paese è tenuto a raggiungere entro il 2030 sono in ordine:

1. **SCONFIGGERE LA POVERTÀ:** porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo.
2. **SCONFIGGERE LA FAME:** porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.
3. **SALUTE E BENESSERE:** assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
4. **ISTRUZIONE DI QUALITÀ:** fornire un'educazione di qualità, equa ed esclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.
5. **PARITÀ DI GENERE:** raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze.
6. **ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI:** garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie.
7. **ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE:** assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.
8. **LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA:** incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.
9. **IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE:** costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.
10. **RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE:** ridurre l'ineguaglianza all'interno e fra le nazioni.
11. **CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI:** rendere le città e gli insediamenti umani esclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.
12. **CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI:** garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.
13. **LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO:** promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico.
14. **VITA SOTT'ACQUA:** conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.
15. **VITA SULLA TERRA:** proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre.
16. **PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE:** promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile.
17. **PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI:** rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Ovviamente ogni paese del mondo deve fare la sua parte, ma per raggiungere questi obiettivi il cambiamento vero ed epocale deve partire da noi e avvenire nella nostra vita di tutti i giorni.

Medri Victor - 3^A



Obiettivo 1 Agenda 2030

A cura di Petra Biondi, cl. 2^D



L'obiettivo n.1 dell'Agenda 2030 tratta della fame nel mondo; alcune persone non hanno accesso a cibo nutriente e invece altre fanno enormi sprechi che potrebbero sfamare persone per settimane. Con questo mio articolo cercherò di far capire le differenze che si possono riscontrare tra diversi paesi confrontando l'ISU, l'**Indice di Sviluppo Umano**. L'ISU è un indicatore che considera la salute, l'istruzione e il reddito e grazie a questi tre parametri riesce a stabilire la "classifica dei paesi" trovando i pregi e i difetti.



SVIZZERA

La Svizzera è il paese con l'ISU maggiore nelle recenti classifiche grazie agli elevati PIL pro-capite, l'alfabetizzazione e la speranza di vita molto elevata. La qualità della vita in Svizzera è eccellente, infatti secondo alcuni siti il Paese è al 1° posto nella classifica mondiale tra gli Stati dove si vive meglio. L'alta qualità della vita è certamente una delle ragioni principali che rendono la Svizzera un Paese particolarmente ambito dagli stranieri; basti considerare

che Zurigo e Ginevra sono due città che possono vantare una qualità della vita tra le più elevate al mondo. Alcuni fattori che stabiliscono una "buona" vita sono l'educazione, la salute, il lavoro e la situazione di ogni singolo abitante. La Svizzera ha molti vantaggi ma ci sono dei grandi svantaggi legati agli alti costi della vita per gli stranieri e per i suoi stessi abitanti perché la vita longeva e senza difficoltà economiche è molto costosa.

NIGER



Il Niger è il paese con l'ISU minore nelle recenti classifiche per il pil pro-capite, l'alfabetizzazione e la speranza di vita molto limitate. Nel Nord-Est si susseguono da anni scontri e attentati dovuti alla presenza dei terroristi islamici. Nel *Middle Belt*, che è una zona centrale che prende il nome di cintura perché "disegna" una fascia che attraversa la Nigeria e il Niger, le tensioni e le violenze sono invece causate dalla contrapposizione fra gli allevatori e le comunità agricole e sono aggravate dalla desertificazione causata dal cambiamento climatico.

Il tasso di criminalità è elevato in tutto il Paese. C'è il rischio di rapimenti con richiesta di riscatto e avvengono frequentemente brutali rapine a mano armata (in strada e nelle case), furti d'auto e di altro tipo ovunque nel paese. Quindi possiamo capire che nel mondo ci sono diverse situazioni che possono sembrare simili ma raffrontandole si può capire quali siano grandi lacune di due diversi paesi come la Svizzera e il Niger. E possiamo anche intuire che per risolvere il problema della denutrizione nel mondo ci vorranno grandi sforzi, impegno e molto tempo.

AIUTIAMO GLI ALTRI CON PICCOLI GESTI

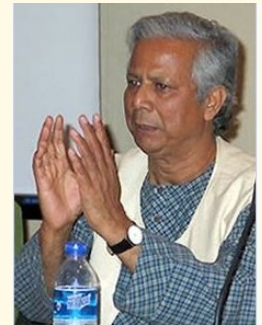
- Se in casa hai dei vestiti che ti stanno piccoli o non ti piacciono più fai un sacchetto e portali nei bidoni per le raccolte degli indumenti o a delle associazioni.
- Ci sono dei giochi che non usi più? Regalali ai bambini più bisognosi per farli sorridere.
- Raccogli del cibo per darlo ai senzatetto o a delle associazioni no profit o ONG che gestiscono progetti per sconfiggere la povertà in paesi come il Niger.
- Dona soldi, fai beneficenza anche piccole quote ma regolarmente, in modo da garantire un aiuto costante.
- Non evitare le persone meno fortunate, parla con loro e aiutale!

La [Caritas](#) è un'associazione di volontariato. Le persone che fanno volontariato nella Caritas portano cibo, vestiti e felicità alle persone più in difficoltà.

[Save the Children](#) è un'associazione creata il 19 maggio 1919 ed è una delle più grandi Organizzazioni internazionali indipendenti e opera in 125 paesi che lotta per salvare i bambini e le bambine rendendo possibile il loro futuro affiancandoli per la loro crescita.

[AVSI](#) è un'organizzazione nata nel 1972, realizza progetti di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario in 39 Paesi, inclusa l'Italia.

Tra i personaggi che si sono battuti contro la fame nel mondo ricordiamo Muhammad Yunus, professore del Bangladesh (foto a lato), ideatore e realizzatore del microcredito moderno, ovvero di un sistema di piccoli prestiti destinati ad imprenditori troppo poveri per ottenere credito dai circuiti bancari tradizionali. Per i suoi sforzi in questo campo ha vinto il premio Nobel per la pace nel 2006. Yunus è anche il fondatore della [Grameen Bank](#), di cui è stato direttore dal 1983 al 2011. Lui afferma che le persone non dovrebbero lavorare per qualcuno, ma dovrebbero avviare una propria attività” (cfr. https://it.wikipedia.org/wiki/Muhammad_Yunus).



(EN)

«One day our grandchildren will go to museums to see what poverty was like»

(Muhammad Yunus, *The Independent*, 1996)

(IT)

«Un giorno i nostri nipoti andranno nei musei per vedere cosa fosse la povertà»

OBIETTIVO 2 ***Sconfiggere la fame*** A cura di Victor Medri, cl. 3^A



L'obiettivo 2 punta a sconfiggere la fame nel mondo, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.

È composto da un obiettivo principale (sconfiggere la fame) e da 8 mini o sotto obiettivi, cioè:

2.1) Entro il 2030, porre fine alla fame e garantire a tutte le persone, in particolare ai poveri e le persone più vulnerabili, tra cui neonati, un accesso sicuro a cibo nutriente e sufficiente per tutto l'anno.

2.2) Entro il 2030, porre fine a tutte le forme di malnutrizione; raggiungere, entro il 2025, i traguardi concordati a livello internazionale contro l'arresto della crescita e il deperimento nei bambini sotto i 5 anni di età; soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, donne in gravidanza e allattamento e le persone anziane.

2.3) Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di cibo su piccola scala, in particolare le donne, i popoli indigeni, le famiglie di agricoltori, i pastori e i pescatori, anche attraverso un accesso sicuro ed equo a terreni, altre risorse e input produttivi, conoscenze, servizi finanziari, mercati e opportunità per valore aggiunto e occupazioni non agricole.

2.4) Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a proteggere gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, a condizioni meteorologiche estreme, siccità, inondazioni e altri disastri e che migliorino progressivamente la qualità del suolo

2.5) Entro il 2020, mantenere la diversità genetica delle sementi, delle piante coltivate, degli animali da allevamento e domestici e delle specie selvatiche affini, anche attraverso banche di semi e piante diversificate e opportunamente gestite a livello nazionale, regionale e internazionale; promuovere l'accesso e la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e della conoscenza tradizionale associata, come concordato a livello internazionale.

La fame nel mondo è causata principalmente dalle guerre, dal meteo estremo con cui molti paesi convivono ogni giorno, dalla crisi economica che porta alla povertà estrema, dalla distribuzione delle ricchezze (e quindi anche del cibo) inadeguata e dalle malattie quali malaria, AIDS, covid-19.

Purtroppo, anche il cambiamento climatico ha delle ripercussioni nella qualità e sicurezza dei raccolti, infatti l'alta concentrazione di CO₂ (anidride carbonica) nell'atmosfera incide sul contenuto nutriente del raccolto diminuendo la quantità di proteine, zinco e ferro.

E in più molte coltivazioni e allevamenti vengono distrutti da cataclismi naturali come tornadi, uragani, alluvioni, valanghe ecc,... tutti causati dal cambiamento climatico.

A contrapporsi alla fame e alla denutrizione c'è l'obesità, un disturbo alimentare caratterizzato dall'irrefrenabile fame, quasi compulsiva, di cibi non salutari come *fast-food*, cibi fritti o bevande troppo zuccherate.

Per porre fine a questo problema è nata la FAO, un'alleanza a livello europeo che cerca di distribuire equamente il cibo di qualità, eliminando così sia fame che obesità. Secondo la FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) 1,9 miliardi di persone sono sovrappeso e 650 milioni sono affette da obesità.

Ma questo disturbo è, per l'appunto, un disturbo, e così va trattato; infatti spesso origina da qualcos'altro, come bassa autostima, depressione o ansia. Una grande fonte di nutrizione è l'agricoltura, ma purtroppo molti paesi non hanno i fondi o le conoscenze necessarie per avere un sistema agricolo efficiente.

Infatti nei paesi poveri l'agricoltura è esclusivamente di sussistenza, cioè diretta al consumo dell'agricoltore e della sua famiglia che spesso fatica a ottenere abbastanza ricavato, non avendo macchine o concimi chimici.

Per questo forniamo alcune istruzioni utili per il funzionamento dell'agricoltura nei paesi toccati dalla povertà:

1. Fertilizzare zone più ampie di terreno senza invadere le zone naturali.
2. Impiegare fondi nell'attrezzatura agraria invece che nel finanziamento di guerre, ecc,...
3. Una volta ottenuto il terreno e le attrezzature necessarie, impegnarsi nel portare avanti un'agricoltura efficiente e consapevole.
4. Cercare di distribuire il ricavato in maniera uniforme, per tutti.

È importante seguire questi consigli perché senza materie prime, spesso ottenute tramite l'agricoltura, gli altri settori faticano ad emergere e svilupparsi, e quindi speriamo che queste indicazioni vengano prese in considerazione. Purtroppo un'agricoltura efficiente ha delle conseguenze, infatti per ottenere molto ricavato è necessario abbattere alberi ed inquinare, andando contro al concetto di agricoltura sostenibile.

L'agricoltura sostenibile è un concetto che si riferisce ad un modo di coltivare che non influisce sugli equilibri ambientali, non interviene su ampie zone di terreno e non utilizza sostanze inquinanti.

Un grande aiuto che possiamo dare per raggiungere l'agricoltura sostenibile è organizzando piccoli orti e provando a **produrre almeno gli ortaggi da soli**.

Queste sono le istruzioni per coltivare un orto:

- 1) Prima di tutto bisogna trovare una zona di terreno e liberarla da erba, sassi e radici.
- 2) Come secondo step bisogna spianare il terreno e fertilizzarlo (con concimi o compost) per ottenere il ricavato migliore possibile.
- 3) Come terzo step andiamo a piantare i semi e dopo aver avuto un po' di pazienza, avremo il nostro ricavato.

In seguito, a seconda di ciò che avremo piantato, potremo mangiarlo direttamente o utilizzare il ricavato per cucinare piatti più elaborati.

Altri consigli utili per aiutare a raggiungere questo obiettivo sono:

- Non sprecare il cibo, prendere parte a eventi di beneficenza e donare alle ONG addette alla distribuzione del cibo, quali *Amnesty International*, *Children in crisis*, [ActionAid](#) che cerca di sensibilizzare molto al problema della fame in Africa. Un'importante risorsa agricola è la Banca delle sementi, o Banca dei semi. La Banca delle sementi è un insieme di depositi di semi necessari per la vita, che vengono conservati e scambiati in grandi quantità nell'eventualità di una catastrofe biologica in grado di desertificare ogni terreno.



L'obiettivo 2 si collega a molti altri obiettivi (per esempio gli obiettivi 3, 6, 12, 13, 14, 15) dato che la fame è un grande problema che ne causa altri, come l'immigrazione; infatti, una delle maggiori cause di immigrazione è la fame nei paesi poveri.

Per concludere, vorrei parlarvi di un influencer, [Raphael Fellmer](#), un giovane tedesco che nel 2010 ha fondato l'organizzazione "Food sharing", che punta a eliminare lo spreco di cibo dando l'occasione ai membri di acquistare cibo che altrimenti verrebbe sprecato e di distribuirlo agli interessati.

Credo che Raphael Fellmer sia un esempio da seguire e che possa aiutare, se replicato, a raggiungere l'obiettivo 2 "Sconfiggere la fame".



Obiettivo numero 3

A cura di Alice Morri, cl. 2^a C

Che cosa significa benessere? Star bene significa avere un corpo sano e una mente serena: tutti ne hanno il diritto. Ci sono paesi nel mondo che spendono di più per la salute e le spese ospedaliere (ad esempio Repubblica Ceca, Austria, Francia) e altri di meno, come Lettonia, Polonia, Irlanda.

Per star bene non basta avere un corpo sano e non essere ammalati, ma è fondamentale anche non avere grossi dispiaceri, angosce e paura. Insomma, è importante che anche la nostra mente sia sana, essere sereni e avere qualcuno che ci voglia bene.

Salute e Benessere: cosa potremmo fare entro il 2030?

Anche se molto è già stato fatto, rimangono anche molte cose da migliorare, ad esempio:

- Dare più attenzioni alla cura dei neonati e agli anziani, che sono più fragili di fronte alle malattie.
- Assistere le madri che devono partorire in ogni parte del mondo.
- Aiutare gli scienziati che studiano per trovare nuovi vaccini o nuove medicine.
- Fare in modo che i medicinali e i vaccini siano disponibili per tutti.
- Ridurre le malattie legate all'inquinamento, al fumo, all'alcol.

A proposito dell'obiettivo 3, ho pensato di parlarvi del diritto alla salute e dei pericoli legati al fumo.

IL FUMO di sigaretta.

Io non voglio obbligare le persone che fumano a smettere, ma voglio far arrivare un messaggio forte e chiaro sui danni provocati dal fumo di sigaretta, ricordando quante persone vengono ricoverate in ospedale o che muoiono per colpa delle sigarette. Il fumo contiene la nicotina che a sua volta crea dipendenza, ecco perché quando cominci a fumare non riesci a smettere. Provoca inoltre danni ai vasi sanguigni, insufficienza cardiaca e ictus. L'assunzione costante e prolungata del tabacco incide sulla durata della vita media.

Gli organi colpiti dal fumo sono molteplici: l'apparato broncopolmonare e quello cardiovascolare sono i più bersagliati.



Sitografia utile per ulteriori informazioni.

Rivista [Venti-trenta](#), [Ministero della Salute](#).

L'OBIETTIVO 4

Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti.

A cura di Pietro Bersani, cl. 3^G



Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti.

Garantire entro il 2030 che tutti i giovani e gran parte degli adulti, sia uomini che donne, abbiano un livello di alfabetizzazione ed una capacità di calcolo.

Costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti.

Garantire entro il 2030 ad ogni donna e uomo un accesso equo a un'istruzione tecnica, professionale e terziaria anche universitaria che sia economicamente vantaggiosa e di qualità.

Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità.

In Italia si discute sempre, periodicamente, di rimettere la scuola al primo posto, obiettivo da realizzare di volta in volta con riforme epocali o con nuovi programmi. In realtà molto spesso questi annunci altisonanti si risolvono in un nulla di fatto. Eppure nel mondo esistono diversi sistemi scolastici che sembrano funzionare e ai quali ci si potrebbe ispirare.

Insegnanti preparati e pochi compiti

Già da qualche anno, i riflettori sono puntati sulla Finlandia. Gli ottimi risultati raggiunti nei test PISA (Programme for International Student Assessment), ma anche l'Education Index pubblicato dall'ONU, la pongono infatti ai vertici, per sistema educativo, non solo in Europa ma in tutto il mondo.

Per quanto riguarda il PISA, nel 2012 i risultati ottenuti dal paese sono stati di 519 punti nella prova di matematica, 545 in quella di scienze e 524 in quella di lettura (per darvi un termine di paragone, gli studenti italiani hanno ottenuto 485, 494 e 490 punti), per un totale di 1.588 punti complessivi.

Molti hanno cercato di comprendere il segreto del sistema finlandese. Qui elenchiamo, brevemente, alcuni elementi che di sicuro hanno avuto un peso molto rilevante nel progressivo miglioramento della scuola in questo paese, ma che forse non esauriscono del tutto il problema.

In primo luogo, la selezione del personale docente è molto severa: per insegnare, in ogni ordine di scuola, bisogna essere laureati, ma anche aver conseguito ottimi voti alle superiori e superare parecchi test.

In generale, solo il 10% circa degli aspiranti insegnanti viene assunto, cosa che fa sì che la preparazione dei docenti sia molto alta e che il loro status sociale sia elevato; ovviamente anche i salari sono, di conseguenza, al di sopra della media europea.

Ma non è solo una questione di soldi.

La scuola è divisa in due cicli:

- La primaria (obbligatoria) va dai 7 ai 16 anni e non presenta meccanismi di selezione.

Gli studenti non devono sostenere esami e nei primi anni non vengono neppure valutati, mentre lo Stato si accolla le spese di spostamento dalle case alle scuole.

- La secondaria (facoltativa) dura tre anni, dai 16 ai 19, e può preparare all'università o al mondo del lavoro.

Le classi raramente superano i 20 alunni e già dalla primaria vengono insegnate due lingue aggiuntive oltre a quella nazionale, mentre dalle 4 alle 11 ore a settimana sono dedicate, a seconda dell'anno, a materie come arte, musica, cucina, falegnameria, metallurgia e tessitura. I compiti per casa sono ridotti al minimo per lasciare il tempo di svolgere attività extra-curricolari come la lettura.

Ma in Italia?

Il sistema educativo italiano è organizzato in modo diverso.

Da noi l'istruzione è gratuita e obbligatoria, l'obbligo scolastico è pari a 10 anni e riguarda bambini e ragazzi dai 6 ai 16 anni. Questo significa che la scuola dell'infanzia non è obbligatoria ma allo stesso tempo al compimento del sedicesimo anno d'età non si può lasciare la scuola come se nulla fosse: molto spesso bisogna infatti aver conseguito almeno una qualifica professionale di durata triennale o un titolo di studio di scuola secondaria superiore. Il nostro sistema scolastico è tra quelli che prevedono un buon numero di anni obbligatori di studio; di sicuro questo è un punto a suo favore, poiché ciò fa sì che i nostri figli, quando entrano nel mondo del lavoro, siano preparati e ben formati. Di contro non manca chi fa notare le pecche del nostro sistema, soprattutto per quanto riguarda il ciclo secondario: la preparazione offerta dai licei sarebbe troppo "orizzontale", ovvero poco specifica mentre negli istituti professionali la preparazione non è sufficiente per entrare nel mondo del lavoro.

Cosa fare nel futuro?

Per una persona sola è sempre difficile trovare delle azioni concrete da poter mettere in pratica. Ecco qui alcuni esempi che porterebbero ad un miglioramento delle condizioni scolastiche:

- bisogna fare in modo che chi inizia la scuola arrivi fino in fondo, perché molti abbandonano i loro studi prima di averli finiti: aiutare chi è in difficoltà per qualsiasi ragione.
- la scuola deve insegnare anche a rispettare l'ambiente e gli altri.
- tutti e tutte devono essere inclusi/e: maschi e femmine, bianchi, neri, disabili, alunni con difficoltà; ciascuno ha il diritto di fare il proprio percorso.

Quelli sopra sono spunti presi dalla rivista Venti-Trenta e che condivido pienamente. A questi aggiungerei solamente una riflessione: oggi gioverebbe molto all'istruzione il semplice impegno personale. Può sembrare banale, ma se ogni studente che inizia un ciclo scolastico si impegnasse al 100% per concluderlo, l'interruzione scolastica diminuirebbe enormemente. Questo non significa che chi non riesce a sostenere una retta universitaria, per esempio, sia meno dedito allo studio, perché avrebbe bisogno di più tempo per finire gli studi, dovendo lavorare e mantenersi.

L'obiettivo 4 è perciò collegato all'obiettivo 1 dell'Agenda 2030. Un'altra enorme conquista mondiale sarebbe proprio la possibilità di dare a tutti la scelta di studiare, formarsi, sostenere i costi derivanti dallo studio (acquisto libri, materiale vario,...) abbattendo le barriere della povertà e senza lasciare che le ragioni economiche e finanziarie prevalgano su questo diritto.



**Obiettivo 5:
Raggiungere l'uguaglianza di genere, favorire l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze**

A cura di Viola Liverani, cl. 3^A.



L'obiettivo 5 dell'Agenda 2030 mira a ottenere la parità di opportunità tra donne e uomini nello sviluppo economico, l'eliminazione di tutte le forme di violenza nei confronti di donne e ragazze e l'uguaglianza di diritti a tutti i livelli di partecipazione. Tale obiettivo è nato dal desiderio della comunità civile di raggiungere la parità di genere in tutte le sue forme. Tra tutti i sotto obiettivi, il 5.2 è quello che preferirei spiegare per primo oggi: "Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo", uno degli argomenti più sentiti, ma anche uno di quelli meno "combattuti". Tante testimonianze, manifestazioni e organizzazioni, ma pochi fatti, poche conseguenze e sempre più ripercussioni. Per ricordare che la violenza sulle donne purtroppo ancora oggi esiste, è stata istituita il 25 novembre come Giornata internazionale della violenza contro le donne, e la domanda che sorge è "Perché proprio questo giorno?". Il 25 novembre del 1981, nella Repubblica Dominicana, le tre sorelle Mirabal si stavano recando a far visita ai mariti in prigione, quando un gruppo di agenti del Servizio di informazione militare le portò in un luogo nascosto, dove vennero stuprate, torturate e strangolate, e successivamente venne simulato un incidente d'auto per insabbiare l'orribile crimine. Assurdo no? Si è sempre parlato di violenza sulla donna perché le statistiche dimostrano che gli uomini vittime sono quasi inesistenti, inoltre i motivi per cui viene compiuta violenza sono ben differenti, come per esempio la difesa. E pensate che certi uomini affermano che non è giusto che le donne abbiano così tanta attenzione su questo fenomeno.

Un altro argomento, trattato dal traguardo 5.3, è il fenomeno delle "spose bambine", cioè del matrimonio che io definirei prematuro, precoce: si verifica quando bambine o ragazzine vengono strappate via dalla scuola e a cui viene tolto il diritto all'istruzione, e sono costrette a sposare uomini molto più grandi di loro, che neanche conoscono, da cui spesso vengono obbligate a rinunciare alla loro vita all'interno di una società civile. L'[Unicef](#) afferma che oltre 700 milioni di ragazze si sono sposate prima della maggiore età, e circa 250 milioni di queste ancora prima dei 15 anni. Questo avviene soprattutto nell'Asia meridionale e nell'America Subsahariana: in questi luoghi le donne o le bambine vengono non solo obbligate a sposarsi, ma anche violentate, abusate e sfruttate. Una violazione dei diritti umani a tutti gli effetti, ma senza alcuna conseguenza per questi uomini.

Samantha Cristoforetti



Nascita	Milano, 26 aprile 1977
Dati militari	
Paese servito	Italia
Forza armata	Aeronautica Militare
Specialità	Astronauta Pilota militare
Anni di servizio	2001-2019
Grado	Capitano
Studi militari	<ul style="list-style-type: none"> Accademia Aeronautica, corso Borea V Euro-Nato Joint Jet Pilot Training

Il traguardo 5.1 pone l'importanza sul "porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze. Un obiettivo molto significativo, perché cerca di interrompere una volta per tutte ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze. Possiamo fare tanti esempi di donne che hanno raggiunto la vetta del successo, schiacciando gli stereotipi di genere, conosciute ora in tutto il mondo: [Samantha Cristoforetti](#) è una di queste. È un'astronauta e pilota militare italiana, diventata una delle donne più conosciute al mondo. Un altro esempio è [Marie Curie](#), una fisica, chimica e matematica polacca, che nel 1903 fu la prima donna insignita del premio Nobel.



Marie Curie, 1920 circa

- Premio Nobel per la fisica 1903
- Premio Nobel per la chimica 1911

M. Skłodowska Curie

Un altro esempio è [Marie Curie](#), una fisica, chimica e matematica polacca, che nel 1903 fu la prima donna insignita del premio Nobel.

Bibliografia e sitografia: https://it.wikipedia.org/wiki/Samantha_Cristoforetti; <https://vulcanostatale.it/2022/02/donne-nello-spazio-la-parita-di-genero-negli-studi-stem/>; https://it.wikipedia.org/wiki/Marie_Curie.

Obiettivo 6 agenda 2030

A cura di Petra Biondi, cl. 2[^]D

L'obiettivo n.6 dell'Agenda 2030 parla dell'acqua potabile e di quanto sia preziosa; io metterei in risalto i grandi sprechi che si fanno e che mettono a rischio la popolazione.

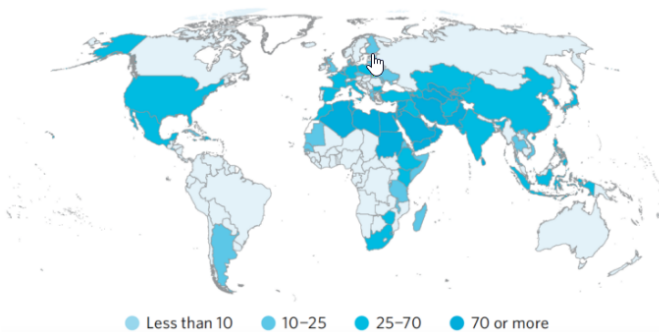
STATI UNITI D'AMERICA



Gli Stati Uniti d'America sono il paese che spreca più acqua potabile al mondo, secondo alcuni grafici che dimostrano l'uso di acqua potabile in un giorno per abitanti: gli Stati Uniti ne utilizzano 3.304 l, la Repubblica Democratica del Congo, per contro, ne utilizza 34 l.

Gli sprechi derivano soprattutto dal settore agricolo e dalle nostre case; anche se ci può sembrare poco importante lasciare il rubinetto aperto quando laviamo i denti, è un enorme spreco!

L'ACQUA: RISORSA INSOSTITUIBILE. L'acqua è estremamente presente sulla superficie terrestre ed è considerata la risorsa rinnovabile per eccellenza: è impiegata in ambito alimentare, igienico sanitario, ma anche in processi produttivi riguardanti una grandissima quantità di settori. L'acqua pulita non è sempre disponibile. Soprattutto nei paesi sottosviluppati (come l'Africa), non dovrebbe avere costi aggiuntivi per la popolazione, ma spesso non è così e alcune persone per averla darebbero di tutto.



Il fenomeno del "water stress" nel mondo: diminuzione di acqua dolce in percentuale sul totale delle fonti disponibili di acqua (periodo 2000-2015).
Fonte: The Sustainable Development Goals Report 2019

Un dato molto significativo è il cosiddetto

“**water stress**”, cioè il fenomeno per cui la domanda di acqua è superiore rispetto alla sua naturale disponibilità. Secondo questo parametro, tutti i continenti soffrono di “stress idrico”: l'utilizzo globale di acqua negli ultimi decenni è aumentato più del doppio rispetto al tasso di crescita demografica e questo fenomeno è destinato a crescere ancora, spinto anche dall'incremento dell'urbanizzazione e dai cambiamenti climatici. Una delle conseguenze più preoccupanti è che oggi circa **2 miliardi di persone** vivono in situazioni di grave carenza idrica (sopra un'immagine tratta dal sito e blog DEA LIVE di DeAscuola che mostra il livello di stress idrico nel mondo).

Che cosa possiamo fare noi?

Tenerci informati: seguire le notizie locali e quelle internazionali sui media a disposizione (tv, web, riviste e giornali).

Partecipare attivamente alla difesa del patrimonio idrico del Pianeta, supportando le associazioni impegnate nella salvaguardia dell'ambiente (ad esempio [Hydroaid](#), [la Scuola internazionale dell'Acqua per lo Sviluppo](#), oppure il [WWF](#), sul cui sito è possibile individuare considerazioni sulla crisi idrica collegata alla crisi climatica mondiale).

Farsi portavoce dei 4 miliardi di persone che non hanno accesso ai servizi igienico-sanitari di base, attraverso campagne informative (off e on-line) a scuola e in tutti gli ambienti che frequentiamo.

Utilizzare consapevolmente l'acqua, compiendo piccoli gesti quotidiani: per esempio, chiudere un rubinetto quando si lavano i denti, preferire la doccia al bagno e fare docce brevi.

Inventare e organizzare iniziative di sensibilizzazione nel proprio quartiere sulla tutela del patrimonio idrico locale e sulla presenza inquinante della plastica in fiumi e oceani nel mondo. Per esempio, coinvolgere gli istituti scolastici cittadini per conoscere come viene gestita la risorsa acqua dall'amministrazione comunale (l'acquedotto, la rete di distribuzione, i controlli...).



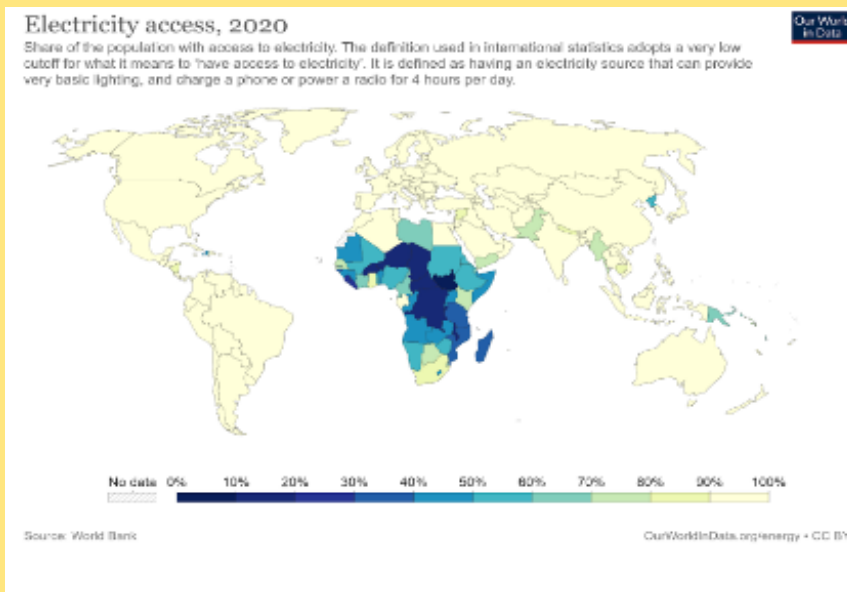
Obiettivo 7: assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE



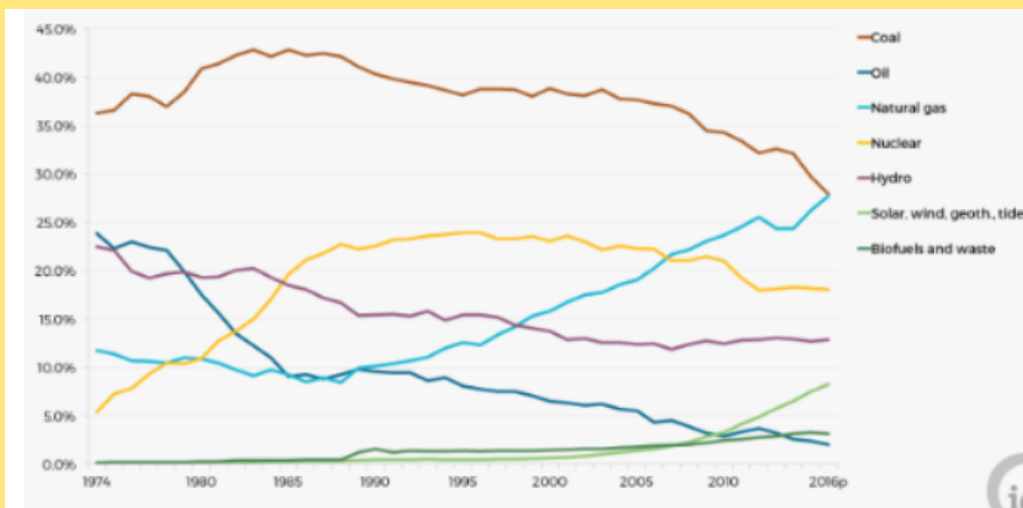
A cura di Leonardo Carmellino, cl. 3^a G

Attualmente nel mondo solo il 13,47% dell'energia proviene da fonti rinnovabili e circa il 10% delle persone, perlopiù nei paesi africani, non ha ancora accesso alla corrente elettrica. Uno degli obiettivi dell'Agenda 2030, precisamente il numero 7, riguarda proprio l'impegno per assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.



Come possiamo notare dalla carta tematica (**electricity access, vedi immagine a lato**), i paesi gialli sono quelli dove tutte le persone o quasi hanno accesso all'energia e corrispondono a paesi molto o mediamente sviluppati. Con le tonalità fredde si indicano le aree con accesso limitato alla corrente che corrispondono ai paesi dell'Africa centrale dove solo il 10% delle persone riesce ad accedere all'energia elettrica. Gli stati che hanno maggiore accesso all'energia, oltre ad aiutare gli stati più poveri a svilupparsi in questo campo, dovrebbero accelerare la loro transizione ecologica nella produzione di energia, modernizzando le loro centrali, creando impianti di energia rinnovabile e sostenibile. Infatti oggi nel mondo

circa l'87% dell'energia è prodotta a partire da fonti fossili che causano inquinamento e sono soggette ad esaurimento in breve tempo; la più usata nel mondo è il carbone. Oggi principalmente nei paesi europei è diventata una necessità puntare sulle fonti rinnovabili non solo per quanto riguarda l'inquinamento e l'esaurimento di fonti fossili ma anche per garantirsi l'autonomia energetica. Infatti, come si può facilmente stimare, il petrolio negli anni diventerà sempre più raro e costoso come tutte le altre fonti di energia non rinnovabile. I paesi che consumano più energia sono i paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo come l'India e la Cina. Come detto prima, è necessario puntare su delle forme di energia rinnovabili: i valori di elettricità prodotta a partire da energia pulita dal 1974 hanno avuto solo dei leggeri picchi, oppure sono addirittura andate in ribasso, come l'energia prodotta a partire da fonti idroelettriche. Questo ha contribuito significativamente al fabbisogno energetico, soprattutto nei paesi sottosviluppati.



Dalla cartina possiamo dedurre le fonti rinnovabili più utilizzate come:

L'ENERGIA IDROELETTRICA - la più largamente utilizzata, produce circa il 50% dell'energia rinnovabile e utilizza come fonte di energia l'acqua che viene sfruttata principalmente attraverso lo sbarramento di laghi con dighe. Un altro modo per sfruttare l'energia dell'acqua sono le centrali a maree come quella francese situata sul fiume Rance.

L'ENERGIA SOLARE - la seconda più utilizzata, produce circa il 20% dell'energia rinnovabile. Per produrre elettricità sfrutta il sole attraverso i pannelli fotovoltaici che vengono raggruppati in impianti detti solari e viene largamente utilizzata per l'autoconsumo attraverso lo stesso principio, ma con pannelli meno grandi. Un'altra fonte di energia solare è il solare a termo-concentrazione: vengono sfruttati degli specchi per riflettere la luce del sole tutta in un tubo contenente acqua che si riscalda producendo vapore.

L'ENERGIA EOLICA - produce circa il 24% dell'energia rinnovabile ed utilizza come fonte il vento che viene sfruttato attraverso le pale eoliche formate da pale montate su pali molto alti (da 30 a 120 metri) che si azionano col vento e fanno girare un rotore per produrre elettricità. Le pale eoliche possono essere *on-shore* (sulla terra) oppure *offshore* (sul mare) dove il vento è più costante. Diffuso per autoconsumo è il microeolico dove le pale eoliche usate sono più piccole e vengono installate dove non è disponibile la corrente nazionale.

L'ENERGIA GEOTERMICA - produce circa il 3% dell'energia rinnovabile ed utilizza come fonte il calore della terra. Difatti, sotto un primo strato di terra in alcune zone del mondo la terra è abbastanza calda da far evaporare l'acqua e di conseguenza produrre elettricità.

LE BIOMASSE - producono circa il 3% dell'energia rinnovabile ed utilizzano come materie prime gli scarti delle industrie agricole attraverso la combustione di essi per produrre elettricità e calore. Il loro grande vantaggio è la disponibilità e sono un ottimo esempio di economia circolare.

I BIOCARBURANTI - sono dei carburanti prodotti a partire da origini vegetali come il mais, il grano e la soia. Inquinano circa il 70% in meno dei carburanti tradizionali e non sono soggetti ad esaurimento. I principali biocarburanti sono il Biodiesel e l'etanolo che possono essere miscelati al carburante normale in dosi che vanno dal 5% al 15% in base alla tipologia del motore. In alcuni stati del Sud America come il Brasile i biocarburanti sono largamente utilizzati in dosi fino all'80% mescolati alla benzina normale.

COME ESSERE SOSTENIBILI, RISPARMIANDO

Ecco una breve lista di gesti da seguire per essere sostenibili aiutando il pianeta e risparmiando. Un breve decalogo da seguire in casa propria.



SPEGNERE LA LUCE quando si esce da una stanza per evitare sprechi, oppure spegnendo le luci dell'ingresso e quelle che di solito rimangono sempre accese.

STACCARE GLI ALIMENTATORI anche se non c'è nulla collegato ad essi: questi continuano a consumare una parte di energia.

NON LASCIARE I DISPOSITIVI IN STAND-BY: prendendo come esempio il telefono, quando lo spegniamo, in realtà stiamo spegnendo solo lo schermo e il telefono continua a consumare elettricità. La stessa cosa vale per pc, tv e altri dispositivi. Conviene quindi staccarli direttamente dalla presa.

UTILIZZA LAVATRICI E LAVASTOVIGLIE A PIENO CARICO: oltre a risparmiare energia in questo modo non sarà necessario scaricarla e caricarla sempre.

SBRINARE IL FRIGO REGOLARMENTE: sbrinando frigorifero e freezer regolarmente eviti che l'accumulo di ghiaccio renda meno efficiente il raffreddamento del tuo frigorifero o congelatore.

UTILIZZA LAMPADINE LED: utilizzando lampadine led, rispetto a quelle ad incandescenza, su sei lampadine puoi risparmiare fino all'86% di energia, ovvero circa 108 euro in un anno.

UTILIZZA ELETTRODOMESTICI DI CLASSE A: utilizzando elettrodomestici di classe A puoi risparmiare fino al 57% in un anno rispetto all'utilizzo di quelli di classe F e con un risparmio di circa 314 euro.

UTILIZZA UNA POMPA DI CALORE: utilizzando una pompa di calore invece di una caldaia a gas puoi risparmiare fino al 24% in un anno, ovvero 270 euro poiché la pompa di calore è più efficiente.

UTILIZZA ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI: fai installare sul tetto di casa tua pannelli solari e fotovoltaici per produrre energia green e quasi gratis, oppure affidati a un fornitore di energia green meno soggetta a rialzi.

UTILIZZA LA BICICLETTA: per brevi tratte in città la bicicletta non solo non inquina ed è meno costosa ma fino a 5 o 10 chilometri in città è anche più veloce della macchina.

UTILIZZA I MEZZI PUBBLICI: utilizzando i mezzi pubblici contribuisce ad inquinare meno.

GOAL 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

A cura di Davide Petrone, cl. 3[^] F

Le disuguaglianze sono spesso al centro di molti discorsi, e siamo tutti d'accordo sul fatto che debbano cessare di esistere. Credo che però l'argomento non venga sempre trattato nel modo giusto. Le disuguaglianze sono di tanti tipi e si manifestano in tanti modi, inoltre sono dell'idea che alcune disuguaglianze e le ragioni dietro di esse siano sempre poco approfondite; magari perché meno palesi di altre, o magari perché i motivi dietro di esse sono particolarmente complessi.

Vorrei in particolare fare un'analisi approfondita, anche se non esaustiva, su una delle disuguaglianze a parer mio più sfaccettate: quella tra ricchi e poveri.

Bisogna prima di tutto dire che la ricchezza è in parte relativa. Chiunque di noi è in buone condizioni economiche rispetto a un senzatetto o a qualcuno costretto a fuggire dal suo paese in un barcone, ma allo stesso tempo siamo tutti poverissimi rispetto ai dirigenti delle multinazionali e delle grandi aziende, e credo che il problema di fondo stia nella grandezza del divario fra questi ultimi e i poverissimi, distanza che con l'evoluzione della società capitalista non farà che aumentare. Crediamo spesso che con i progressi dell'umanità siamo riusciti a liberarci degli schemi societari classisti e delle caste, ma temo che non sia così: hanno solo preso un nuovo aspetto dettato dal capitalismo.

Qual è quindi la soluzione? Cosa si può fare?

Da parte nostra, possiamo cercare di dare appoggio a chi si trova in una condizione peggiore della nostra facendo beneficenza e volontariato, ma non sarà certo così che cambieremo questa situazione. Occorre fare in modo che decisioni importanti arrivino dall'alto, garantendo una distribuzione più equa delle ricchezze implementando tasse patrimoniali che vadano a bilanciare il conto dei "troppo ricchi" e usare i soldi ricavati per creare posti di lavoro stabili e garantendo così protezione sociale e supporto a chi si trova in difficoltà. Un'altra cosa che potrebbe essere di grande aiuto sarebbe, in attesa che si riescano ad appianare anche le differenze economiche fra un paese e l'altro oltre alla garanzia del rispetto dei diritti umani, è il dare lo stesso potere ad ogni passaporto. Chiedete che cos'è il potere di un passaporto? Bene, è il numero di paesi in cui un passaporto ti permette di entrare senza un visto. Molto spesso il potere di un passaporto è direttamente proporzionale al livello di democrazia e alla situazione politica di un paese; questo risulta nel fatto che i passaporti dei paesi ricchi garantiscano una maggiore libertà di circolazione, rendendo invece difficile a chi vuole fuggire da un paese dove non ha prospettive, accedere ad un altro. Il pareggiamento del potere dei passaporti dipende però da governo a governo: è infatti la singola nazione a decidere quali passaporti permettono di accedere al territorio nazionale. Dunque, in assenza di un'ordinanza ONU o di un grande accordo internazionale, il processo si rivelerà probabilmente lungo e travagliato.



Obiettivo n.13

A cura di Romina Gatta, cl. 2[^]C



L'obiettivo n. 13 ci sensibilizza sul problema del riscaldamento globale, di cui anche Greta Thunberg si è occupata. Si rivolge anche ai cittadini del futuro, a noi ragazzi di oggi e ci suggerisce cosa potremmo e dovremmo fare nel futuro per lottare contro il cambiamento climatico.

Il riscaldamento globale

Sulla Terra pian piano fa sempre più caldo. La colpa è di noi esseri umani e per l'eccessivo inquinamento, a causa nostra i ghiacciai si sciolgono ogni anno.

La Terra è avvolta dall'**atmosfera**, uno strato di gas che trattiene i raggi del sole e scalda il nostro Pianeta. Questo meccanismo si chiama **effetto serra**. La serra è una struttura trasparente di vetro o di plastica utilizzata dai coltivatori, che lasciano entrare i raggi del sole e poi non li fanno più uscire: ciò permette di trattenere all'interno caldo per far crescere le piante che non sopportano l'inverno. La Terra funziona allo stesso modo: l'atmosfera è come una grande serra naturale. Noi esseri umani a volte combiniamo guai, ed ecco che entriamo in gioco quando le automobili, le fabbriche, il riscaldamento degli edifici producono una grande quantità di gas (per esempio l'anidride carbonica e il metano) che si accumulano nell'atmosfera e si aggiungono a quelli che già esistono. Di conseguenza lo strato di **gas serra** che avvolge la Terra come un mantello diventa sempre più pesante. E sul nostro Pianeta fa sempre più caldo.

Il cambiamento climatico

Come abbiamo già detto tutto il globo si sta riscaldando, a causa di questo riscaldamento molti territori diventano aridi andando incontro alla desertificazione, i ghiacciai si sciolgono sempre di più ogni anno ed il clima sta diventando sempre più estremo. Anche da noi, per esempio, negli ultimi anni ci sono stati periodi caldissimi, sono aumentate le "bombe d'acqua" (acquazzoni violenti e improvvisi) e le trombe d'aria.

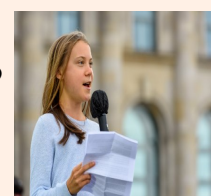
Greta Thunberg e i "Fridays for future"

Greta Thunberg è un'attivista di 20 anni nata e cresciuta in Svezia che lotta contro il cambiamento climatico e il riscaldamento globale. Quando Greta Thunberg aveva 15 anni, un venerdì mattina invece di andare a scuola preparò un cartello con scritto "Skolstrejk for klimatet" che significa "Sciopero per il clima". Si sedette nel luogo in cui i capi si riuniscono ovvero Stoccolma. Inizialmente lei era sola, il venerdì successivo si sedette qualcun'altro di fianco a lei e così via, fino a crearsi una folla. Il messaggio era forte e chiaro: "Cosa aspettate? Fate qualcosa subito per frenare il cambiamento climatico. Basta promesse adesso servono i fatti". Il 18 Gennaio 2023 Greta Thunberg è stata recentemente arrestata dalla polizia tedesca perché era contraria all'ampliamento di una miniera di carbone in Germania. Per affermare la sua lotta per proteggere l'ambiente, ha ribadito che "la protezione del clima non è un crimine". Greta Thunberg è stata nuovamente arrestata l'1 Marzo 2023 in Norvegia durante una manifestazione contro le turbine eoliche illegali.

Lotta contro il cambiamento climatico: come agire entro il 2030.

I singoli Stati devono impegnarsi a:

- **ridurre le emissioni di gas serra** per far diminuire le temperature;
- trovare delle soluzioni per **risolvere i problemi provocati dal riscaldamento climatico**, come le alluvioni, la siccità; aiutare tutte le persone di tutto il mondo a **capire** che cos'è il cambiamento climatico e come possiamo fare per combatterlo: è fondamentale che siano informati le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi, perché sono loro gli adulti e i cittadini di domani, che potranno cambiare il mondo.



CHE COSA POSSO FARE IO?

Muoviti in bici o a piedi (non farti portare in auto), ricordati di spegnere la luce, abbassa il riscaldamento.

Tutti gli obiettivi sono collegati fra loro, ma l'Obiettivo 13 è proprio inseparabile da:



Obiettivo 14

A cura di Aurora Gentilini, cl. 3[^]G

L'obiettivo 14 della Agenda 2030 punta a ridurre in modo significativo entro il 2030 tutti i tipi di inquinamento marittimo e a portare a un livello minimo l'acidificazione (processo in cui la soluzione diventa acida) degli oceani.



Le isole di plastica: un pericolo per i nostri mari.

Le correnti oceaniche radunano negli oceani grandi quantità di plastica, che l'ambiente ormai non riesce più a smaltire. Le isole di plastica sono formate da tanti tipi di rifiuti, ma soprattutto plastica che rilascia sostanze dannose per pesci, uccelli e altre creature marine che fanno parte dell'ecosistema marino. La più grande isola è la *Pacific Trash Vortex* che si trova nell'Oceano Pacifico e si stima che occupi 700 mila km².

Isole di plastica anche in Italia.

Una di queste isole è anche vicino all'Italia, nel mar Tirreno. Questa striscia di rifiuti è stata scoperta da François Galgani, responsabile dell'istituto della ricerca dello sfruttamento del mare di Bastia, in Corsica. Queste isole sono formate in gran parte dalle microplastiche: cerchiamo di scoprire qualcosa in più sul danno che esse producono nel mare.

Che cosa sono le microplastiche?

Sono piccoli pezzi di plastica di dimensioni minuscole, comprese tra un millimetro e un nanometro, non possono essere assorbite in modo naturale dall'organismo e tendono ad accumularsi.

Queste isole di plastica che impatto hanno su di noi e sugli animali?

Le microplastiche inquinano molto nell'acqua ma essendo piccolissime riescono a viaggiare sotto forma di fibre o di polvere, quindi, inquinano anche l'aria. Le microplastiche sono cancerogene (favoriscono uno sviluppo di un cancro) e tossiche e possono portare danni alla salute (ad esempio il tumore alla tiroide).

Progetti per salvare i nostri mari.

The Seabin Project

Si tratta di un cestino che rimuove i rifiuti dal mare e il suo obiettivo è di pulire tutti i porti dalla sporcizia. Pete Ceglinski e Andrew Turton sono due ragazzi australiani che hanno lasciato il loro lavoro per dedicarsi interamente a questo progetto. Il Seabin è efficace soprattutto in aree come i porti, dove si accumulano i rifiuti e gli scarti, è in grado di catturare più di 500 chili di rifiuti all'anno. **“Se possiamo avere i cestini per la spazzatura sulla terraferma, possiamo averli anche nel mare”**, questa è l'intuizione che ha portato Turton a ideare il dispositivo diversi anni fa. L'avventura insieme a Ceglinski, è iniziata nel 2014. Il cestino Seabin V5 è stato sperimentato in porti in Europa e Stati Uniti per poi essere lanciato sul mercato a fine 2017.



Immagine tratta da: <https://www.lifegate.it>

Waste Boat Service

Azienda fondata nel 2016 da Paola Obino, Davide Melca e Alessandro Deperu in Sardegna.

Raccoglie e smaltisce i rifiuti da navi, imbarcazioni ecc.

Nel 2017 l'attività dell'azienda ha permesso di raccogliere circa 50 tonnellate di rifiuti da un maxi-yacht.

Il *Waste Boat Service* compie la sua "missione" dalla Marina di Puntaldia fino all'Arcipelago di La Maddalena. *Waste Boat Service* è stata inoltre **premiata** durante la 25esima edizione di [Comuni Ricicloni](#), iniziativa promossa da Legambiente nel corso di **Ecoforum 2018**.



Immagine tratta da: <https://www.greenplanner.it>

**CHE COSA
POSSO
FARE IO?**

Non usare sacchetti di plastica, così contribuirai a mantenere il mare pulito; raccogli i rifiuti sulla spiaggia.

Noi, nel nostro piccolo, cosa possiamo fare per trattare meglio il mare?

Possiamo fare piccole e semplici azioni per salvare i nostri mari come:

- Usare borse di tela quando si va a fare la spesa e non usare sacchetti di plastica;
- Utilizzare di meno prodotti usa e getta inquinanti e di plastica; non abbandonarli nei mari o sulla spiaggia.
- Comprare cose con poco imballaggio (ad esempio prodotti sfusi).
- Bere più acqua dal rubinetto (dopo essersi accertati che sia potabile).

Favoriamo una pesca sostenibile.

Da sempre il mare ha aiutato noi esseri umani: è stato la "strada" per raggiungere terre lontane, una sorta di termosifone per "riscaldare" gli inverni particolarmente rigidi e un ventilatore per l'estate, ma soprattutto rappresenta una grande riserva di cibo. La pesca rappresenta un'importante risorsa per l'uomo anche per nutrirsi. Il **pescatore** che pesca il pesce per la sua famiglia o anche per venderlo nel mercato o villaggi vicini non dà fastidio al mare e pratica una **pesca sostenibile**. Purtroppo alcuni esseri umani e pescatori, sempre più ingordi, hanno cominciato a invadere i nostri mari con barche sempre più numerose e invasive per i nostri mari. Però molte volte gli esseri umani sono ingordi, non si accontentano, vogliono sempre di più. Questo sta mettendo a rischio, quasi estinguendo, alcune specie che fino a pochi anni fa non erano rare, come il tonno rosso. Questa è la **pesca intensiva**. Ci sono anche pescatori che buttano una rete sul fondo del mare, la trascinano e prendono tutto quello che ci rimane impigliato dentro: pesci che mangiamo e pesci che non mangiamo, alghe, coralli. Si chiama **pesca a strascico**, così viene chiamato questo modo di pescare: oltre a catturare moltissimo pesce, rovina il fondale e di conseguenza mette a rischio la biodiversità dei mari, rovinando il delicato equilibrio dell'ecosistema marino.

FESTA DELL'UNIONE EUROPEA!

Il 6 maggio 2023 si è tenuta presso la scuola secondaria I.C. "Strocchi" la Festa dell'Unione Europea a cui hanno partecipato alcune classi prime, seconde e terze medie del nostro istituto. Tra canti e inni, gli alunni delle classi seconde e terze hanno organizzato vari giochi a tema "Europa": ruba bandiera con i paesi europei, giochi di memory, indovina chi con i personaggi che hanno fatto la storia dell'UE, cartoline dell'Europa e molto altro ancora!

Ecco qui alcune "pillole" di Agenda 2030 e relativi approfondimenti svolti dagli alunni della 3[^]B.

Un grazie speciale alla Prof.ssa Silvia Nannini che ha coordinato il lavoro didattico delle varie classi e squadre coinvolte e alla Dirigente Saragoni che ha appoggiato questa bellissima iniziativa!


Acqua

Acqua accessibile e pulita è un aspetto essenziale del mondo in cui vogliamo vivere.

Il nostro pianeta possiede sufficiente acqua potabile per raggiungere questo obiettivo!

La carenza e la scarsa qualità dell'acqua, assieme a sistemi sanitari inadeguati, hanno un impatto negativo sulla sicurezza alimentare!

6 ACQUA PULITA E IGIENE



Trauardi

*Ottenere entro il 2030 l'accesso universale ed equo all'acqua potabile che sia sicura ed economica per tutti.

*Supportare e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione dell'acqua e degli impianti igienici

*Proteggere gli ecosistemi naturali, come monti, foreste, paludi, fiumi, laghi ed oceani in tutto il mondo.



Povertà nei continenti

1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ



Domanda per voi!

Guardando la mappa...

Dove si trovano i paesi dove la povertà è più diffusa?

No data 0% 3% 10% 20% 30% 40% 50% 60% 70% 80% 90% 100%



L'INNO EUROPEO E L'INNO DI MAMELI CANTATI DAGLI ALUNNI DELLA SCUOLA.

FOTO, GIOCHI E MOMENTI DI SVAGO A SCUOLA, DURANTE LA FESTA DELL'UNIONE EUROPEA.



LA PISTA DELLE BIGLIE



IL TWISTER



LA CORSA CON I SACCHI



GIOCHI MATEMATICI



"INDOVINA CHI" CON I PERSONAGGI DELL'UNIONE EUROPEA.



GIOCHI DI ITALIANO CON LE PAROLE DELL'UNIONE EUROPEA.



MEMORY

APPROFONDIMENTO SULLE COP

Montevecchi Marco
Alexander Gibbin
Diego Marchesi



Cos'è una COP?

COP è l'acronimo di **Conferenza delle parti** (Conference of Parties) ed è la riunione annuale dei Paesi che hanno approvato la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui **Cambiamenti Climatici**.



Quali sono state le COP principali?



COP 1 a Berlino - 1995

Il cambiamento climatico esposto come un problema:

La Germania è stato il primo Paese a ospitare la Conferenza della COP, anche se non sono stati raggiunti accordi importanti i partecipanti sono stati parecchi (118). È stato il primo dibattito internazionale sul cambiamento climatico e su come affrontare il problema.

Conclusioni:

Si è deciso di avviare studi e analisi sullo stato del clima mondiale per discutere successivamente le misure necessarie.



I GIOCHI DELLA CASA

A cura della Redazione

ABBINA AI LOGHI L'OBIETTIVO CORRETTO!

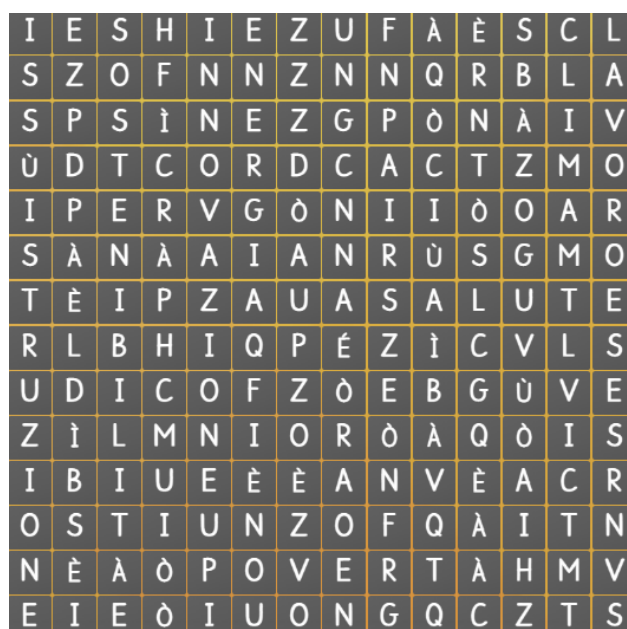


- | | | | |
|--------------------------|--|--------------------------|---|
| <input type="checkbox"/> | SCONFIGGERE LA FAME NEL MONDO | <input type="checkbox"/> | ASSICURARE SALUTE E BENESSERE A TUTTI |
| <input type="checkbox"/> | RENDERE LE CITTA' SICURE | <input type="checkbox"/> | PACE E GIUSTIZIA PER TUTTI |
| <input type="checkbox"/> | NON SPRECARE E NON INQUINARE | <input type="checkbox"/> | CONTRASTARE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO |
| <input type="checkbox"/> | RAGGIUNGERE UGUAGLIANZA DI DIRITTI E DOVERI | <input type="checkbox"/> | ASSICURARE ACQUA PULITA PER TUTTI |
| <input type="checkbox"/> | GARANTIRE A TUTTI UN LAVORO | <input type="checkbox"/> | PROTEGGERE LA NATURA E GLI ESSERI VIVENTI |
| <input type="checkbox"/> | ASSICURARE ACCESSO ALL'ENERGIA A TUTTI | <input type="checkbox"/> | ASSICURARE ISTRUZIONE PER TUTTI |
| <input type="checkbox"/> | UTILIZZARE SENZA DISTRUGGERE LE RISORSE DEGLI OCEANI | <input type="checkbox"/> | COSTRUIRE STRADE, FERROVIE CHE DURINO NEL TEMPO |
| <input type="checkbox"/> | COLLABORAZIONE TRA TUTTI | <input type="checkbox"/> | RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE TRA I PAESI |
| <input type="checkbox"/> | SCONFIGGERE LA POVERTA' NEL MONDO | | |

ESERCITATI CON IL CRUCIVERBA ONLINE DEL SITO ASVCI

https://www.asvci.org/pages/Agenda_2030/cruciverba_prova.html

TROVA LE 7 PAROLE NASCOSTE (povertà, parità, lavoro, sostenibilità, energia, innovazione, istruzione).



A questo numero de "Il PaStrocchio" hanno collaborato:

Gli studenti Viola Liverani 3^A, Victor Medri 3^A, Alice Morri 2^C, Romina Gatta 2^C, Petra Biondi 2^D, Davide Petrone 3^F, Leonardo Carmellino 3^G, Aurora Gentilini 3^G, Pietro Bersani 3^G.

Grafica: idea di copertina a cura di Andrea Guerzoni 3^D, Victor Medri 3^A, Redazione.

Coordinamento didattico: Professoressa Valentina Donati, Professore Francesco Savorani.

Si ringrazia il Comitato dei genitori che ha contribuito anche alla pubblicazione cartacea del numero precedente (n.19).